SPI insieme

CGIL SPI

www.spicgillombardia.it

Lodi

Progettiamo il domani

Il 13 ottobre i componenti dei direttivi unitari di Spi, Fnp, Uilp lombarde si sono ritrovati a Cologno al Serio, in provincia di Bergamo, per discutere di lavoro, fisco, previdenza, sanità ed elaborare le proposte che il sindacato dei pensionati unitariamente porterà avanti nei prossimi mesi e che diventeranno il loro contributo al dibattito interno delle tre confederazioni. Nel prossimo numero di Spi Insieme *un ampio servizio sull'iniziativa*

Creiamo insieme il futuro Spi

di Sergio Pomari

Cara iscritta, caro iscritto
lo scorso 2 luglio sono stato eletto segretario generale dello Spi di Lodi.
Oltre a ringraziare pubblicamente tutto il gruppo dirigente dello Spi, che con voto pressoché unanime ha dimostrato grande responsabilità e una attestazione di fiducia e accoglienza estremamente positiva, l'occasione di questa uscita di *Spi Insieme*, mi permette di entrare – simbolicamente – nelle vostre case e di iniziare un'importante relazione con tutti voi.
Mi piacerebbe creare con Voi tante occasioni d'incontro, poterci parlare per condividere le azioni che lo Spi compie nel territorio a tutela delle persone fragili per le pensionate e i pensionati.
Mi piacerebbe ascoltare in diretta le vostre storie, i problemi che quotidianamente dovete affrontare e quali azioni assieme potremmo fare nelle nostre comunità, per migliorare le condizioni di vita e di reddito delle persone che rappresentiamo.
Ho scelto di fare questa esperienza a Lodi, consapevole di poter, sì portare il bagaglio d'esperienza maturata negli otto anni trascorsi a Lecco come segretario generale dello Spi, ma anche, con la certezza di poter ulteriormente arricchire le mie conoscenze e competenze.

(Continua a pagina 8)

Un caro saluto a tutti voi

di Loris Manfredi

Questo è l'ultimo numero di *Spi Insieme* che vedrete con articoli da me firmati come segretario generale dello Spi di Lodi.
Cgil e Spi regionali hanno chiesto la mia disponibilità per ricoprire un altro incarico e ho accettato.
Al termine di questa mia esperienza nel Lodigiano voglio ringraziare tutti voi, che confermando il tesseramento e con il vostro sostegno garantite a Spi di essere il sindacato maggiormente rappresentativo nel Lodigiano, coi suoi oltre 11mila iscritti.
Grazie a quei lettori che con le loro telefonate o le loro mail hanno commentato, condiviso, spesso anche criticato o chiesto spiegazioni sugli articoli e sui giudizi che pubblicavamo.
E soprattutto, grazie a quelle decine di volontari e di volontarie, di attivisti e attiviste che con il loro impegno quotidiano consentono che si raggiungano questi risultati e garantiscono il presidio del territorio non solo come Spi, ma anche come Cgil; e che sono diventati punti di riferimento nei vari Comuni non solo per i pensionati, ma per tutti i cittadini, i lavoratori, per tutti coloro che hanno bisogno della Cgil. ■

Numero 5
Ottobre 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Patto di ferro sull'equità sociale
A pagina 2

Come sta e dove va la Cgil
A pagina 3

Servizio sociosanitario lombardo: si cambia
A pagina 4

Manutenzioni: gli uomini della Cgil riflettono sulla violenza
A pagina 4

È utile sapere
A pagina 5

Dal lavoro al pensionamento
A pagina 7

Le nostre gite
A pagina 7

Dal mondo Spi
A pagina 8

Permanenza Spi a Merlino

Dal mese di settembre la permanenza Spi si effettua il martedì dalle ore 9.30 alle 11 c/o Comune, e non più il giovedì

Patto di ferro sull'equità sociale

Confronto positivo tra Spi, Fnp, Uilp e Cgil, Cisl e Uil Lodigiane

di Vanna Minoia - Segreteria Spi Lodi

Lo scorso 2 luglio abbiamo firmato un importante verbale d'intesa con il Comune di Lodi che aveva come obiettivo prioritario la salvaguardia dell'equità sociale, dell'istruzione e dello sviluppo territoriale.
L'accordo unitario siglato è importante perché difende un sistema di protezione sociale delle famiglie, dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, nonostante il periodo di difficoltà economica. È un accordo che impegna l'amministrazione comunale di Lodi a rispettare gli obiettivi fissati dalle linee di indirizzo del bilancio previsionale 2014, destinando maggiori risorse alle politiche sociali, sostenendo tutti coloro che si trovano in difficoltà, creando una rete di sostegno sociale ancora più forte.
Abbiamo apprezzato nell'amministrazione comunale di Lodi la scelta di rivolgere sempre più attenzione verso le fasce più deboli, verso chi è rimasto senza lavoro e reddito, verso le persone bisognose della città e di aver salvaguardato e ampliato, con nuovi progetti, le politiche di solidarietà, di aiuto e assistenza socio-sanitaria per l'anno 2014.
Oltre alla condivisione dei contenuti abbiamo convenuto di proseguire il confronto su temi specifici riguardanti gli anziani, i giovani (con particolare attenzione alle politiche abitative), le politiche dell'accoglienza, gli effetti della tassazione applicata, le politiche socio sanitarie, la razionalizzazione della spesa, mettendo, inoltre, in atto tutte le azioni possibili per il contrasto dell'evasione e dell'elusione fiscale.
Questo verbale d'intesa ha riaffermato la grande importanza della partecipazione e della concertazione tra forze sociali e l'amministrazione comunale, che deve vederci impegnati in un percorso di approfondimento e verifica nei vari aspetti e nelle principali voci di spesa del bilancio comunale. ■

Questi i punti condivisi

Tassazione comunale: riteniamo positivi i criteri introdotti di solidarietà, salvaguardia dei redditi bassi e delle famiglie con figli.
Addizionale comunale: oltre alla progressività delle aliquote è stata introdotta una esenzione totale per redditi fino a 15mila euro annui. A tale esenzione risultano interessati circa 12mila cittadini, in modo particolare anziani e incapienti.
Tasi: vengono introdotte cinque detrazioni che variano da 120 a 50 euro per abitazioni con valori catastali medio bassi, detrazioni per figli oltre ad altre specifiche agevolazioni sulla equiparazione a prima casa.
Tari: previste agevolazioni e rimborsi per famiglie con più figli e per riduzione dei rifiuti.
Lotta all'evasione: attivato un accordo tra Comune e Agenzia delle entrate per una azione comune sull'evasione.
Politiche sociali e servizi socio-sanitari: positivo il rafforzamento degli interventi con maggior stanziamenti in bilancio previsti negli ultimi anni.
Area minori e famiglie: maggior intervento sul disagio minorile e giovanile, ricerca di ampliamento dei posti per gli asili nido per ridurre le liste di attesa, progetti di servizio per il dopo scuola anche con gli oratori, e centro estivo. Per poter conciliare i tempi di vita e lavoro, verrà attivato un servizio sperimentale al sabato per i figli piccoli e progetti da attivare durante i periodi di chiusura delle scuole e nelle feste natalizie, viene inoltre mantenuto e rafforzato il servizio trasporto alunni. Per l'emergenza abitativa vengono messi in campo quattro progetti di intervento per aiutare le famiglie colpite da sfratti e per chi ha perso momentaneamente il reddito, si ricercherà ogni possibile intervento per sostenere politiche abitative sociali. Inoltre viene previsto un Fondo a sostegno delle famiglie con figli per chi non potrà pagare Tari e Tasi.
Area disabilità: l'obiettivo è rispondere alle crescenti domande di ingresso nei centri diurni e residenziali, prevedendo un sistema di compartecipazione attraverso nuovi progetti con varie associazioni che operano nel settore. Previsto un forte stanziamento per sostegno dei ragazzi nelle scuole.
Adulti in difficoltà e interventi di solidarietà: sono in corso e saranno ampliati progetti di aiuto, in collaborazione con altre associazioni, per chi perde il reddito e rimane senza lavoro (distribuzione alimentari, pagamento utenze, posti letto) contributi per sostegno affitti, misure temporanee di sostegno al reddito, borse lavoro, interventi mirati a sviluppare iniziative per l' inserimento lavorativo.
Area anziani e non autosufficienti: rafforzamento dei servizi domiciliari (assistenza socio-sanitari, pasti domiciliari, telex, ecc.), ulteriore sviluppo del centro diurno anziani e non autosufficienti (animazione, servizio medico, attività culturali), interventi sulla sicurezza anziani. ■

La contrattazione nel Lodigiano

di Domenico Campagnoli - Segretario generale CdLT Lodi

Nel recente congresso della Camera del Lavoro di Lodi, abbiamo ribadito con forza la necessità di rilanciare la contrattazione sociale nel nostro territorio.
Oltre alla contrattazione nei luoghi di lavoro, che riguarda quasi esclusivamente le condizioni economiche-normative e ambientali del lavoratore, la contrattazione sociale, che coinvolge invece il cittadino in quanto tale, deve diventare parte fondamentale del cuore stretto della missione di un'organizzazione sindacale come la Cgil.
Ormai, dal 2008 stiamo attraversando una crisi economica gravissima che, insieme ai dati drammatici della disoccupazione, in particolar modo quella giovanile e del ricorso massiccio ai cosiddetti ammortizzatori sociali - causando un progressivo impoverimento di milioni di persone - registra anche una continua erosione della spesa sociale (ad esempio i tagli lineari sulle prestazioni dei servizi socio-sanitari) e un progressivo aumento di tariffe e tassazioni varie (casa ecc.). I danni economici e sociali, che per eufemismo possiamo chiamare sacrifici per contribuire alla risoluzione della crisi, subiti da lavoratori, pensionati, giovani, precari, esodati, donne ecc., sono stati sicuramente ingenti.
Ci aveva un po' illuso il possibile allargamento ai pensionati e agli incapienti del bonus di 80 euro, dato ai lavoratori con reddito basso, che pare però non realizzarsi e che, come Cgil, continuiamo a rivendicare. La contrattazione nazionale e locale nei luoghi di lavoro in questi anni ha registrato sempre più difficoltà, così come le richieste rivendicative ai Comuni o alle varie istituzioni sono rimaste spesso senza risposta.
Proprio partendo da queste due considerazioni, è diventato indispensabile riproporre un'intensificazione della contrattazione sociale, garantendo contemporaneamente una partecipazione ampia e democratica proprio nei Comuni e nel territorio, cioè nei luoghi di vita delle persone anche come controtendenza alla crescente sfiducia dei cittadini nei confronti della politica e spesso anche dello stesso sindacato.
È importante allora registrare nel nostro lodigiano la ripresa della contrattazione nei Comuni e sul territorio in termini unitari, sia per quanto riguarda le federazioni dei pensionati che le confederazioni Cgil, Cisl e Uil.
Perché i problemi e la negoziazione delle tassazioni locali, delle tariffe, dei problemi legati alla salute delle persone, dell'assistenza sociale, della questione della casa e degli affitti, degli investimenti pubblici, degli sprechi e delle inefficienze, fino ad arrivare ai "tumori nazionali" dell'evasione fiscale e del lavoro irregolare che si possono registrare in loco, sono interessi che coinvolgono tutti, indipendentemente dall'iscrizione o meno alla singola organizzazione sindacale.
Le condizioni di "ripartenza" sono eterogenee e piene di punti interrogativi, ma non insuperabili. Da anni inviamo piattaforme rivendicative a tutti i Comuni con risposte e risultati deludenti; in questa fase, di fronte alla massa di problemi, anche i Comuni tendono ad avere una condivisione ed una maggior partecipazione degli abitanti e quindi stiamo trovando maggiori disponibilità al confronto, peraltro già sviluppatosi nel Comune capoluogo con un accordo firmato dalle parti sociali.
A livello provinciale, dopo la riunificazione dei tre Consigli di zona e la positiva attività dell'ufficio di piano esiste una programmazione puntuale e ampiamente discussa di tutti i finanziamenti a disposizione in questo ambito, a cui noi partecipiamo.
Scarse, invece, sono le relazioni con l'Asl, con le Aziende ospedaliere, con le Rsa, con la Provincia (in superamento), ecc..
In questo ampio terreno d'iniziativa ci siamo un po' divisi i compiti affidando in modo privilegiato il ruolo di contrat-

(Continua a pagina 8)

Come sta e dove va la Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

La grande fabbrica, il luogo in cui è cresciuto il sindacalismo nel ventesimo secolo non c'è più o, comunque, ha perso in dimensione. È meno immediata la dimensione collettiva: quell'*uniti si vince* di Trentin, si dissolve nei mille mondi dei lavori. La globalizzazione ha stravolto il come, il quanto e il dove produrre e abbiamo mostrato il fianco, sempre più in difficoltà nel ricostruire il bandolo della matassa di una risposta collettiva che si è affievolita in assenza di una comune identità.

Un grande sindacato, che fa della confederalità un tratto peculiare, ha davanti a sé oggi un banco di prova impegnativo: come tutelare il lavoro con un sistema che avvicini il lavoratore dell'Alitalia a quello della piccola impresa, il dipendente pubblico a quello delle cooperative, senza dimenticare le forzose partite Iva né una protezione sociale per chi il lavoro non ce l'ha.

Spetta a noi, continuare a essere quel soggetto prezioso capace di raccogliere i compiti e le responsabilità, altrimenti ci metteranno a latere, mentre, di converso, il sindacato, che svolge un ruolo, a volte ingrato ma importante, in questa situazione è vitale. **Sono vitali la nostra funzione, la nostra presenza**.

I problemi della Cgil non stanno tutti dentro la distanza tra Camusso e Landini. Non siamo dentro un autoreferenziale scontro interno. E se posizioni diverse ci sono, quel pasticcio dei documenti congressuali della Cgil e del loro epilogo, sono l'esempio di cosa non fare. Siamo riusciti a uscire da un congresso più divisi di quanto, sulla carta, ci siamo entrati.

Altro nodo è **il nostro rapporto con la politica**. Una organizzazione come la Cgil, che ha fatto coincidere la propria storia con l'espandersi del progresso del nostro paese e che ha tra le proprie lotte la difesa della democrazia, non può non guardare con preoccupazione al rischio che diventi un abisso incolmabile la forbice tra l'urgenza delle condizioni delle persone e i tempi di decisione. Altrimenti, e ve se sono i prodromi (basta ricordarsi della crescente fetta di non voto), si rischia l'*inutilità* della democrazia: le abbiamo sentite le voci disperate di chi perde il posto di lavoro, di chi ha un lavoro che però non permette di soddisfare una vita dignitosa, di chi non ce la fa con la pensione, di chi ha tirato giù la saracinesca del proprio negozio per sempre.

La democrazia si ferisce non quando si decide troppo, ma quando si decide troppo poco. La democrazia inconcludente genera l'autoritarismo.

Ecco perché ci riguarda eccome la stato di salute della politica e noi continuiamo a fare il tifo per la politica, quella con la P maiuscola. Serve la politica per ricostruire un legame di fiducia tra istituzioni e cittadini, **serve il sindacato per tenere insieme una coesione sociale che vacilla sotto i colpi degli strappi al tessuto sociale**, per trovare il giusto equilibrio tra governabilità e rappresentanza e anche a noi compete non separare identità e dialogo. Dentro questo contesto l'obiettivo dovrebbe essere quello di ri-costruire con tenacia una rete organica di organismi civili che rendano il cittadino non solo spettatore, consumatore, utente delle pubbliche decisioni, ma soggetto attivo capace di auto organizzarsi.

Lo Spi in Lombardia con i suoi 475 mila iscritti, potrebbe crogiolarsi sugli allori, ma sentiamo anche noi più che uno scricchiolio, **non è il tempo per rimandare il progettare il futuro**, lo dobbiamo alle giovani generazioni, di cui abbiamo intenzione di occuparci stabilmente, con iniziative che lo Spi metterà in campo. Lo dobbiamo alla nostra storia, dobbiamo ridare al lavoro e ai lavoratori quella dignità perduta che non è parte secondaria di quel senso di smarrimento che una grande organizzazione, come la Cgil, deve caricarsi sulle sue spalle per risalire la china. ■

Cambiare per continuare a esserci e da protagonisti

Il convegno di Cattolica

"Stiamo attraversando un periodo complicato, sul fatto che sia il periodo peggiore o meno è aperta una discussione, e comunque nella storia del movimento dei lavoratori in Italia non è mai stato facile fare il sindacalista. Oggi è complicato per diversi fattori che vogliamo indagare con questa nostra discussione, chiedendo a tutti una analisi impietosa, che rifugga dalla tentazione di auto assolverci indicando altrove limiti e problemi". Con questo parole **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, ha aperto a Cattolica lo scorso 18 settembre, il convegno Come sta e doveva la Cgil, cui hanno partecipato importanti figure come i segretari generali nazionali di Spi, **Carla Cantone**, Fiom, **Maurizio Landini**, Flai, **Stefania Crogi**, insieme ai segretari regionali di Cgil e Spi dell'Emilia Romagna, **Vincenzo Colla** e **Bruno Pizzica**, di Cgil Lombardia, **Elena Lattuada**, della Camera del Lavoro di Genova, **Ivano Bosco**, e **Marco Toscano**, responsabile di un'esperienza oggi unica in Italia: Toolbox a Bergamo, strumento con cui la Cgil prova – e in questo caso ci sta riuscendo –a colloquiare e lavorare col mondo dei giovani, del precariato, delle mille nuove forme di lavoro.

Stefano Landini, nell'introdurre il dibattito, ha messo gli invitati di fronte ad alcune precise domande: come organizziamo, in quali forme, lavoratori che non hanno più vincoli permanenti ed esclusivi con l'impresa, cioè quella entità che finora ha costituito l'habitat naturale del sindacato? Come ricostruire una coscienza comune e una pratica di cooperazione (i cardini dei nostri tempi d'oro) tra individui, in un contesto nel quale la smaterializzazione delle imprese, tende all'individualismo e alla solitudine dei singoli? In questo contesto nuovo chi fornisce, e come, legittimazione al sindacato? E il sindacato è una organizzazione dei lavoratori o per i lavoratori? Deve limitare le sue funzioni al miglioramento delle condizioni di lavoro o ha anche altri ruoli sociali? Deve incaricarsi della rappresentazione politica del conflitto sociale o questo è un residuo ideologico del passato? Infine, il super domandone finale, può funzionare un semplice sindacato nazionale nel contesto di una economia globale?

Sul fatto che il sindacato sia anche un soggetto politico "che tra l'altro di fa promotore della domanda di politica che viene dalla società, **Stefania Crogi** non ha dubbi, anche perché "se così non fosse non saremmo sotto questo forte attacco mediatico". Un attacco a cui si può rispondere solo "andando fuori dalle nostre sedi per intercettare la gente là dove la gente è". E proprio il come mantenere un rapporto con la gente è il problema su cui ha riflettuto **Elena Lattuada**: "dobbiamo recuperare un rapporto proprio perché i giornali, i media cancellano le nostre parole e le nostre prese di posizione ma noi dobbiamo far sapere cosa vogliamo fare e come. Dobbiamo recuperare un'azione che sia collettiva, che non si fermi ai luoghi di lavoro e in questo la negoziazione gioca un ruolo fondamentale, è lì che vive un'idea generale di sindacato dei diritti in capo alla persona a prescindere dalle differenze". Essere autorevoli in campo contrattuale, anche per **Vincenzo Colla** questa è la strada da seguire, mettere il lavoro al centro e far capire che la Cgil non, nel cambiamento, non è un freno ma una protagonista. E sbaglia Renzi quando pensa di potercela fare da solo.

Che di problemi, e tanti, ce ne siano **Maurizio Landini** lo evidenzia nel suo intervento: contrattazione sì, "ma con quale modello contrattuale? Dobbiamo riunificare i modelli, oggi ne abbiamo 280 e non è pensabile andare avanti così. Unità, sì, ma non siamo nelle stesse condizioni di 15/20 anni fa, alla Fiat abbiamo dovuto ricorrere alla Corte costituzionale perché qualcuno aveva firmato un accordo che permetteva di sbattere fuori parte di chi rappresenta i lavoratori". Per il leader della Fiom parlare di unità vuol dire "potersi organizzare, avere processi di partecipazione e democrazia a 360° anche nella stessa Cgil, vuol dire riorganizzarsi coi giovani, aprirsi a loro anche favorendoli in esperienza di direzione".

"Se saranno gli altri a cambiarci, sarà molto pericoloso – ha ammonito **Carla Cantone** nelle sue conclusioni –. Dobbiamo adeguare la confederalità ai cambiamenti che stiamo vivendo nel mercato del lavoro come nel rapporto con la politica, come nei mutamenti che la crisi sta portando nella nostra vita quotidiana. Molti pensano che siamo una casta, che siamo inutili ma io pretendo rispetto per questa organizzazione che è la Cgil. Noi, lo Spi, dobbiamo essere il collante che tiene insieme tutte le categorie e la confederazione, dobbiamo stare in campo facendo sì che tutti insieme diventiamo più forti e per far questo dobbiamo allargare il consenso, stare in mezzo alla gente e costruire regole, anche la nostro interno, che ispirino a una maggiore democrazia. Abbiamo bisogno anche di un forte rapporto con Fnp e Uilp, non possiamo prescindere da questo, ma nemmeno la Cgil può farlo rispetto Cisl e Uil. Dobbiamo cambiare passo, dobbiamo farlo noi e noi dirigenti per primi". ■ *Erica Ardenti*

Servizio sociosanitario lombardo: si cambia. Più vicini ai cittadini

"Come Spi, durante l'ultimo congresso, avevamo preso con i nostri iscritti l'impegno di rispondere ai loro bisogni: prevenzione, stili di vita migliori, potenziamento di servizi come l'assistenza domiciliia integrata, la riduzione delle rette nella parte di quota a carico delle persone e delle famiglie, il tema dell'appropriatezza. Con la firma dell'intesa raggiunta con la Regione Lombardia sulla riforma del sistema sanitario e socio-sanitario tutto questo ha avuto risposta". **Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia** commenta così il risultato ottenuto dopo mesi di paziente lavoro.

Come siete arrivati alla all'intesa?

Il testo nasce dal riconoscimento da parte della Regione della maggiore rappresentatività di Cgil, Cisl e Uil, della categoria dei pensionati e della Fp oltre che dell'utilità delle proposte contenute nel documento unitario che abbiamo elaborato prima dell'estate. La sanità lombarda ha bisogno di essere riattualizzata, ripensata siamo, infatti, di fronte a un crescente invecchiamento della popolazione: su 10milioni e 400mila abitanti in Lombardia gli anziani sono tre milioni e 400mila e nei prossimi dieci anni aumenteranno di un milione, aumenteranno quindi anche i problemi legati alla cronicità, alla non autosufficienza e non possiamo farci trovare impreparati nell'affrontarli. Così a luglio abbiamo elaborato un primo documento unitario Cgil, Spi e Fp, Camere del Lavoro che abbiamo sottoposto poi a Cisl e Uil ed è diventato la proposta del sindacato lombardo; nello stesso periodo Maroni ha preparato il suo Libro Bianco sul sistema sanitario e il Pd ha presentato una sua proposta di legge. Abbiamo inviato il nostro documento alla Regione chiedendo anche un confronto col presidente Maroni, che è avvenuto in settembre e ha dato l'avvio a un tavolo tecnico di confronto. La tenuta unitaria del sindacato è stata certamente un elemento decisivo per la riuscita del confronto stesso.

Quali sono le parti più importanti per i pensionati?

Finalmente si affronta il tema delle rette prevedendo un innalzamento della quota sanitaria della retta a carico della sanità lombarda con la proporzionale diminuzione della parte a carico delle famiglie. È una conquista importante perché negli ultimi anni avevamo visto crescere sempre più le rette tanto che molte famiglie si sono viste costrette a riportare a casa i propri congiunti, non essendo in grado di sostenere tali aumenti. Certo, dovremo aprire una trattativa per definire concretamente la quota a carico della sanità che noi riteniamo non possa essere inferiore al 50 per cento, mentre attualmente è stimata attorno al 42. Vi è poi tutto il tema dell'integrazione dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali rispetto ai quali si passa dal concetto di cura a quello di prendersi cura, si delinea cioè una strategica presa in carico a 360gradi del cittadino-utente. Il che vuol dire anche valorizzare i servizi domiciliari e territoriali. In questo senso c'è una valorizzazione dei diversi ruoli dei soggetti pubblici: l'Asl sarà responsabile della programmazione sanitaria e socio-sanitaria a livello territoriale con il concorso dei Comuni, anche attraverso i Piano di zona e la partecipazione delle forze sociali.

- **Nel cambiamento il sindacato può avere un ruolo**
- **Verso una diminuzione delle rette nelle Rsa**
- **Prevenzione e stili di vita, la nuova sfida**

Un aspetto importante nel contrasto all'invecchiamento è però anche quello legato alla prevenzione, l'intesa cosa prevede in merito?

Ne sottolinea il ruolo strategico indicando una serie di interventi: dai piani di educazione alla salute ai corretti stili di vita, a campagne di informazione ed educazione alla salute oltre a una serie di screening e programmi specifici di sostegno all'invecchiamento attivo e in buona salute per prevenire la cronicità.

E sulla partita ticket?

Si sottolinea l'obiettivo già dichiarato da Maroni di realizzare una progressiva abolizione dei ticket sanitari e una significativa riduzione dei *superticket* vigenti solo in Lombardia. C'è anche l'intenzione di avviare uno studio per verificare cosa oggi non è coperto dai sistemi pubblici di welfare e prevedere una possibile modalità di copertura solidaristica integrativa anche di natura mutualistica. Su questo ancora non c'è nulla di deciso, solo quando avremo un quadro della situazione reale valuteremo quali sono le possibili strade da intraprendere e, soprattutto, chi pagherà per sostenere un'eventuale assistenza integrativa.

Un primo passo, dunque, verso una vera e propria riforma sanitaria?

L'intesa, voglio sottolinearlo, non è la riforma, questa dovrà essere legiferata in sede di consiglio. Questa intesa è importante perché prevede la prosecuzione del confronto sia in fase di traduzione dei contenuti in proposta di legge sia nelle fasi successivi dell'iter in sede di consiglio. ■ *Erica Ardenti*

Manutenzioni: gli uomini della Cgil riflettono su violenza, sesso e virilità

A Saronno il 30 ottobre prossimo si terrà lo spettacolo ***Manutenzioni – Uomini a nudo*** *di cui l'autrice Monica Lanfranco ci parla qui di seguito. Con questa iniziativa il Coordinamento donne Spi Lombardia dà l'avvio alle manifestazioni per la giornata internazionale contro la violenza sulle donne che ha il suo culmine il 26 novembre. Lo spettacolo, che avrà una prima rappresentazione in mattinata, sarà replicato alla sera alle 21 e sarà aperto alla cittadinanza, a istituzioni e associazioni. L'ingresso è gratuito, per conoscere esattamente il luogo (in via di definizione mentre stiamo andando in stampa) consultate il sito* ***www.spicgillombardia.it*** *oppure telefonate a Spi Cgil Lombardia 02.2885831.*

La scelta di Saronno come luogo dove tenere l'iniziativa non è stata casuale. Proprio a Saronno, infatti, è stato firmato prima dell'estate il Secondo protocollo d'intesa, promotore il Comune ente capofila di Rete Rosa, che coinvolge più Comuni e associazioni, e ha l'obiettivo di incrementare e potenziare l'offerta e l'efficacia dei servizi rivolti alle donne vittime di violenza.

Ma che cos'è Manutenzioni? Per meglio capirlo lasciamo la parola a ***Monica Lanfranco****, autrice del libro da cui lo spettacolo prende vita.*

Tutto comincia con un viaggio in treno e un articolo di *Internazionale*: la giornalista inglese Laurie Penny, (collaboratrice del *Guardian*) racconta di aver provato a fare alcune domande rivolte agli uomini sulla loro sessualità, chiedendo ai suoi contatti maschili, in forma anonima, se avessero avuto voglia di rispondere. Ci provo anche io, mi dico. Così, dal mio blog sul *Fatto quotidiano*, ho lanciato sei domande, chiedendo agli uomini di rispondere alla mia mail. Eccole:
1) Che cosa è per te la sessualità? 2) Pensi che la violenza sia una componente della sessualità maschile più che di quella femminile? 3) Cosa provi quando leggi di uomini che violentano le donne? 4) Ti senti coinvolto, e come, quando si parla di calo del desiderio? 5) Essere virile: che significa? 6) La pornografia influisce, e come, sulla tua sessualità?
Per una volta, invece che parole di donne sulla sessualità e la violenza, si è chiesto agli uomini di esporsi, di mettersi in relazione, di soffermarsi a pensare su di loro, il loro corpo, il loro desiderio, i lati oscuri del loro genere. Nasce così il libro *Uomini che* ~~***odiano***~~ *amano le donne virilità, sesso, violenza: la parola ai maschi*, il risultato del lavoro di raccolta e sistemazione delle oltre 300 risposte arrivate: è la testimonianza dell'esistenza di voci di uomini connotate da curiosità, voglia di capire e comunicare.
Non è finita. Poco dopo l'uscita del libro l'autore teatrale Ivano Malcotti mi contatta, e in poco tempo ecco nascere **la prima proposta teatrale per uomini non attori**, che vanno in scena leggendo e raccontando le parole di altri uomini, quelli che hanno risposto nel libro. Questa è Manutenzioni-Uomini a nudo, un progetto di teatro sociale per uomini unico e inedito in Italia, che dal 2013 è stato già realizzato a Sussisa (Ge), Modena, Pinerolo, Macomer, Atzara, Sanluri, Bagnacavallo, Bassano del Grappa, Recco, Torino, Imola e che **il 30 ottobre vedrà impegnati 11 sindacalisti**. Sulla scena si dà voce ad una parte maschile diversa rispetto a quella tragicamente presente nella cronaca nera o nella ordinaria e ottusa rappresentazione televisiva: non si tratta infatti di soggetti caricaturali, ma di voci 'normali', riconoscibili, che dicono ciò che solitamente non viene detto apertamente, in una comunicazione che non lascia indifferente chi ascolta. Info sul progetto al sito **http://manutenzionilapiece.wordpress.com** ■

È UTILE SAPERE

pagina a cura di Enzo Mologni

Modelli RED 2014 inviato il Bustone

L'Inps, ha dato avvio alla campagna **RED 2014** relativa ai **redditi posseduti nel 2013** dai pensionati, delle gestioni private e gestioni dello sport/spettacolo, titolari di prestazioni collegate al reddito (integrazione al minimo, maggiorazioni sociali, assegni al nucleo familiare, incumulabilità della reversibilità e dell'assegno di invalidità ecc.)
Alla **dichiarazione di responsabilità** sono tenuti i titolari di provvidenze economiche di invalidità civile/indennità di accompagnamento che devono dichiarare o meno l'assenza di periodi di ricovero gratuito (modello Icric), la mancanza di attività lavorativa (modello Iclav).
Per i minori di età compresa tra i 5 e 16 anni, titolari di indennità di frequenza, deve essere dichiarata la frequenza scolastica obbligatoria o la frequenza di centri ambulatoriali (modello Icric).
Dal corrente anno, la dichiarazione relativa alla condizione di frequenza scolastica obbligatoria deve essere resa solo nel caso in cui l'istituto scolastico frequentato sia variato rispetto all'anno precedente.
Ai titolari di assegno sociale (o pensione sociale) viene richiesta l'attestazione sulla permanenza del requisito della residenza stabile e continuativa in Italia (modello ACC.AS/PS) e l'eventuale presenza di ricoveri gratuiti.
L'Inps in **agosto**, ha reso noto l'avvio della seconda fase della campagna RED 2014 con l'invio del **"Bustone" cartaceo**.
Il **Bustone** 2014 contiene, a seconda delle situazioni personali, i seguenti documenti:
• lettera di presentazione, con una breve informativa sui servizi on line messi a disposizione del cittadino;
• **modello RED** italiano da rendere compilato entro il **15 febbraio 2015**. La dichiarazione reddituale non deve essere presentata dal titolare la prestazione e dai suoi familiari se gli stessi hanno presentato la dichiarazione dei redditi all'Agenzia delle Entrate con modello 730, Unico;
• **modello RED estero** da rendere compilato entro il **15 febbraio 2015**;
• **modello 503 AUT** per i titolari di trattamenti incumulabili con i redditi di lavoro autonomo come le pensioni di invalidità a carico dei fondi speciali e gli AOI a carico dell'ago Fpld delle forme esonerative, esclusive, sostitutive, delle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi, superiori al trattamento minimo con decorrenza successiva al 1994 e con meno di quarant'anni anni di anzianità contributiva). Le dichiarazioni con i redditi consuntivi 2013 e presuntivi 2014, del solo titolare,dovevano essere rese entro il 30 settembre;
• richiesta di integrazione delle informazioni relative alla campagna RED 2012 con i redditi del 2011
• modelli di dichiarazione per i titolari di prestazioni assistenziali (Icric-Iclav-ACC.AS/PS) da rendere entro il **15 febbraio 2015**.
La comunicazione è corredata con le stringhe necessarie (codice a barre) all'acquisizione e alla trasmissione delle informazioni da parte degli intermediari abilitati (Caf).
Altra modalità di restituzione dei dati richiesti, per chi è in possesso di un Pin personale, è la dichiarazione on-line attraverso il sito Inps, sezione "servizi per il cittadino". ■

Vecchiaia anticipata e penalizzazioni

Come è noto, alla liquidazione delle pensioni di vecchiaia anticipata, ottenute **con età inferiore ai 62 anni**, si applica una riduzione percentuale dell'importo. La riduzione, **permanente**, è pari ad **1 punto** percentuale per ogni anno di anticipo rispetto all'età di 62 anni, si eleva al **2 percento** per ogni anno ulteriore di anticipo rispetto ai primi due anni.
Si applica sulla quota di trattamento pensionistico calcolata secondo il **sistema retributivo**.
Pertanto, per coloro che hanno un'anzianità contributiva:
• **pari a 18 anni** al 31 dicembre 1995, la riduzione si applica sulla quota di pensione relativa alle anzianità contributive maturate al 31 dicembre 2011;
• **inferiore a 18 anni** al 31 dicembre 1995 la riduzione si applica sulla quota di pensione relativa alle anzianità contributive maturate al 31dicembre 1995.
La **penalizzazione** sarà operante a **regime** sulle pensioni con requisiti maturati dal 01.01.2018, indipendentemente dal tipo di contribuzione utilizzata per perfezionare il requisito di accesso alla pensione.
Nel **periodo transitorio**, requisiti maturati entro il 31.12.2017, non si applicherà alcuna penalizzazione (legge 14/2012) a condizione che la contribuzione utile alla maturazione dell'anzianità contributiva prevista derivi esclusivamente da **prestazione effettiva di lavoro, includendo i periodi di:**
• astensione obbligatoria per maternità
• assolvimento obblighi di leva
• infortunio
• malattia
• cig ordinaria
• la contribuzione da riscatto per evasione contributiva
• giornate di riposo per donazione di sangue e di emocomponenti
• congedo parentale di maternità e paternità (ex l'astensione facoltativa della lavoratrice o del lavoratore
• permessi retribuiti mensili (tre gg/mese o frazionati in ore)concessi ai sensi dell'art.33 legge 104/1992
• prolungamento del congedo parentale fruito entro l'ottavo anno di vita del bambino riconosciuto con handicap grave.
• permessi concessi ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 151/2001(riposi giornalieri per allattamento).
L'elencazione, descrittiva dei periodi che escludono la riduzione percentuale, è **tassativa**.
Sia **Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali** che la **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, con distinte note emesse nel novembre 2013 hanno ritenuto di escludere la possibilità di operare un'interpretazione estensiva della norma. Dunque, la contribuzione derivante da periodi **non in elenco**, utilizzata per perfezionare il requisito contributivo entro il 31.12.2017, **comporta la riduzione percentuale della pensione.**

Unica eccezione al principio enunciato, è rappresentata dai periodi di fruizione delle **ferie**, in quanto istituto a **fruizione obbligatoria per il lavoratore**, **mentre non sono da ritenersi** prestazione effettiva di lavoro i periodi inerenti la fruizione di **istituti facoltativi** per il dipendente e non espressamente menzionati come il **congedo per matrimonio, il congedo per cure termali, i giorni di sciopero** (*vedi le precisazioni per i dipendenti privati*) nonché i periodi di **anzianità maggiorati** in virtù di norme speciali (**maggiorazione amianto, maggiorazione per non vedenti, per invalidi superiori al 74%**).

Precisazioni

Lavoratori dipendenti privati: tutte le tipologie di contribuzione da lavoro dipendente (comune, figurativa, volontaria, da riscatto) è accreditata in settimane.
In un anno (gen.-dic.), se sono state lavorate o coperte comunque da contribuzione tutte le settimane, **nel rispetto dei minimali di retribuzione previsti dall'art. 7 della legge 638/83** (retribuzione minima settimanale per accredito contributi) risulteranno accreditate 52 settimane.
Cosa avviene se nell'anno vi sono periodi di **cure termali, congedo matrimoniale, giornate di sciopero, giorni di assenza per lutto familiare?**
Anzitutto vale la pena precisare che i periodi sopra citati non rientrano in alcuna tipologia di contribuzione settimanale, questi eventi non sono cioè registrati in posizione assicurativa personale del lavoratore. Quindi nel caso di utilizzo in un anno di:
• **Cure termali** disposte da INPS (a carattere preventivo, due settimane/anno non retribuite) in posizione assicurativa del lavoratore interessato saranno registrate **50 settimane** anziché 52
• **Congedo matrimoniale** (15 gg retribuiti; per gli operai, una settimana a carico del datore di lavoro con versamento della relativa contribuzione e una settimana a carico INPS senza versamento alcuno), in posizione assicurativa saranno registrate **51 settimane** anziché 52
• **Giornate di sciopero**, con almeno un giorno di lavoro in tutte le settimane dell'anno, **non comportano alcuna perdita di contribuzione** sempreché sia rispettata la retribuzione minima settimanale per l'accredito della contribuzione. Nei casi di sciopero ad oltranza per una o più settimane intere, invece, si avrà una carenza di settimane lavorate con la conseguente contrazione delle settimane accreditate in un anno.
• **3 gg di assenza per lutto**, vale quanto detto per lo sciopero, nessuna incidenza sulla contribuzione per 3gg/anno complessivi per eventi luttuosi. ■

Le prossime scadenze fiscali

Tasi Chi deve pagare entro il 16 di ottobre 2014. Tutti i possessori o utilizzatori di immobili ubicati nei comuni che non hanno pubblicato, sul sito del ministero delle Finanze, le delibere Tasi entro lo scorso mese di maggio, e che lo faranno entro il 18 di settembre. Nel caso in cui non vengano rispettate la predetta scadenza (18 di settembre) si pagherà tutto in un'unica soluzione, con scadenza 16 dicembre, con l'aliquota dell'1 per mille.
Tari Successivamente all'approvazione delle tariffe da parte del Consiglio comunale (30 settembre) verranno recapitati ai contribuenti gli avvisi di pagamento – bollettino di c/c o f24 – per la tassa relativa all'anno 2014. Questa modalità dell'invio a domicilio dovrebbe essere adottata da quasi tutti i Comuni.
Imu La prima rata è stata pagata entro lo scorso 16 giugno con le aliquote del 2013. Se i Comuni non intervengono con modifiche, e anche qui la scadenza prevista dalla legge rimane il 30 di settembre, data entro cui devono essere approvati i bilanci comunali, il versamento del saldo dovrà essere calcolato sempre con le stesse aliquote dell'anno precedente ed il versamento dovrà essere fatto con scadenza 16 dicembre 2014. ■

Non dimenticare mai la Cgil

Dino Raccanelli tra i finalisti del PremioLiberetà

Poche pennellate ma chiare e decise. Con queste **Dino Raccanelli** nel suo racconto breve *Non dimenticare mai la Cgil!* ci fa rivivere la storia d'Italia e del mondo, perché questo doppio registro c'è sempre, a partire da quando parla della guerra vissuta in casa e dell'altrove di Hiroshima che giunge come un'eco lontana.
Ci sono i Rosenberg, la morte di Stalin, Gagarin, il muro di Berlino, la primavera di Praga (solo per citare alcuni fatti) come c'è Wilma Montesi, Coppi e la dama bianca, Marcinelle, le Brigate Rosse come la P2 e tutto questo fortemente intrecciato con la vita di un giovanissimo che diventa uomo, con i rapporti che costruisce primo tra tutti – o quanto meno quello che emerge più fortemente – con lo *"zio giovane"* e di questo zio seguiamo tutta la parabola, che è la parabola di chi ha combattuto durante la Resistenza con un'idea ben precisa, con dei valori ben precisi. È la parabola di chi ha poi dato la vita al sindacato, che ha dovuto in parte abbandonare le sue scelte perché *"Con quello che prendo come segretario della Camera del Lavoro non posso mantenere una famiglia di quattro persone"*, di chi, avendo dato tutto per noi altri, alla fine arriva a constatare come "sembro vecchio ma non lo sono". Frase, quest'ultima, che vale quasi tutto il libro, che racchiude la storia di un'intera generazione, che mi ha commosso e mi commuove di nuovo e suscita in me rispetto per quest'uomo che non conosco.
È importante il modo in cui Raccanelli chiude il libro, col programma della P2 e con la parola Memini. È un monito che ci dice come quei progetti siano tutt'ora validi, attuali, come il volere dello zio giovane sia profondamente valido ancora oggi: *"non dimenticare mai la Cgil"* e quello che le battaglie della Cgil vogliono dire. Memini, io ricordo e noi attraverso questo libro possiamo e dobbiamo ricordare, possiamo andare a cercare tutte quelle storie, quegli eventi e cercare di comprendere di più il caos di oggi, impegnandoci ancora di più perché si percorrano strade diverse. ■ *Erica Ardenti*

Dino Raccanelli con Silvia e Beatrice, le due studentesse del Liceo Agnesi di Merate che hanno fatto parte della giuria lombarda che ha selezionato i cinque finalisti al ***Premio nazionale Liberetà****.*

I Giochi al mare!!

Come l'*Araba fenice*, ogni anno i **Giochi di LiberEtà** rinascono quasi d'incanto. Quest'anno siamo stati a **Cattolica** dove si sono dati appuntamento oltre ottocento pensionati, che hanno partecipato ai tantissimi incontri organizzati da Mongolfiera e Spi Lombardia. Un nutritissimo programma ha riempito le giornate dei partecipanti che hanno apprezzato la scelta di tenere non in Lombardia questa edizione che, per la prima volta, si è intrecciata con un'iniziativa proposta dallo Spi nazionale e con la presenza numerosa nell'ultima giornata di ulteriori trecento pensionati di altre regioni.
Una buona edizione che potrà solo migliorare. Non ci resta che ringraziare tutti i partecipanti e tutti coloro che si sono impegnati nei territori. L'appuntamento, per chi vorrà aggregarsi, è per l'anno prossimo, e chissà, forse ancora a Cattolica. ■

Valerio Zanolla

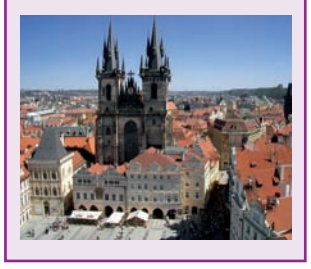
Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2014

Mercatini di Natale
VIENNA e BRATISLAVA
Dal 5 al 9 dicembre
Euro 385*

CAPODANNO IN CROAZIA
Dal 29/12 al 2/1
Euro 495*

CAPODANNO A VENEZIA
Dal 29/12 AL 2/1
Euro 515*

EPIFANIA A PRAGA
Dal 3 al 6 gennaio
Euro 280*



CAPODANNO A SORRENTO
Dal 28/12 al 3/1
Euro 550*

CAPODANNO A BARCELLONA
Dal 28/12 al 2/1
Euro 510*

CAPODANNO A LISBONA
Dal 29/12 al 2/1
Euro 595*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND Viaggi
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - **Milano**
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - **Legnano**
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - **Como**
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - **Brescia**

Terralta Vacanze
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - **Bormio** (So)

Sacchi & Bagagli
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - **Lecco**
Via Petrini, 8-14 - **Sondrio**

Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - **Varese**
Via Palestro, 1 - **Gallarate**

Vetli Viaggi
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

i Viaggi auser CGIL SPI Lombardia

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?
Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

SPI insieme
Direttore responsabile
Erica Ardenti

Redazioni locali:
Romano Bonifacci, Silvia Cerri, Fausta Clerici, Simona Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini, Lorenzo Gaini, Osvaldo Galli, Pierluigi Zenoni.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Amministratore unico Valerio Zanolla
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.

Sped. in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (MB)

Prestampa digitale, stampa, confezione:
RDS WEBPRINTING S.r.l.
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)

carta priva di cloro elementare

Dal lavoro al pensionamento

di Gianfranco Dragoni - Segreteria Spi Lodi

Le statistiche affermano che l'invecchiamento della popolazione in Italia sta raggiungendo livelli preoccupanti se non drammatici.
Le previsioni per il futuro ci dicono che gli anziani ultra sessantacinquenni saranno il doppio dei giovani. Il ritmo di crescita viene calcolato in 100mila persone ogni anno.
Secondo l'Istat nel 2013 l'Italia ha avuto il minimo storico per le nascite: circa 515 mila bambini, 12 mila in meno rispetto al minimo di tutti i tempi del 1994. Inoltre, sempre secondo i dati forniti dall'istituto di statistica, negli ultimi cinque anni 95 mila giovani hanno lasciato l'Italia. Questi dati ci confermano che la nostra è una società che invecchia sempre più e questo richiede interventi sempre più specifici.
Quali possono essere riflessi che l'invecchiamento ha sui processi socio-economici?
In Lombardia la spesa delle famiglie per le badanti è calcolata in euro 1.899.000.000. Una cifra enorme.
Gli anziani dai 75 anni in su, sempre in Lombardia, sono circa 960 mila, quelli non autosufficienti 450 mila. E quest'ultime persone vengono lasciate in balia di soggetti che conosciamo poco: le badanti che sono quasi tutte straniere. Si pensi a quanta ricchezza viene perduta considerando che la gran parte viene pagata in modo irregolare.
Se ci fosse una politica ad hoc per la non autosufficienza, come il sindacato chiede da tempo, si potrebbero creare nuove professionalità, si creerebbe per i giovani, oltre a far emergere il lavoro nero. Oggi in Italia ci sono più badanti che dipendenti pubblici.
Sappiamo che la fase della vita chiamata invecchiamento è per tutti un passaggio critico. Le insidie della vecchiaia sono la solitudine, la passività, la marginalità che portano inevitabilmente su una strada senza vie di uscita. E lo spazio che rimane è solo quello della nostalgia, della memoria del nostro passato, che non potrà mai più ritornare.
Ma gli anziani possono dare anche il loro contributo al benessere sociale con il volontariato, creando un rapporto di reciprocità dove il pensionato diventa non solo un soggetto debole e bisognoso, ma in grado di dare il proprio aiuto. L'apporto che può dare, tramite le associazioni di volontariato, in primis la nostra Auser, che organizza, in convenzione soprattutto con i Comuni, servizi alla persona importanti, quali il trasporto, la consegna dei pasti a domicilio, il nonno Vigile, ecc. è di fondamentale importanza. Sono tutti servizi che altrimenti l'ente locale non sarebbe in grado di dare viste le ristrettezze economiche in cui si trova.
Ecco che perciò si crea questo circolo virtuoso che consente di poter affermare che gli anziani non sono solo un peso per la società, ma bensì in grado di dare il loro contributo, che pigramente non viene mai quantificato in termini economici. Si pensi, inoltre, alla cura dei nipoti che altrimenti dovrebbero essere affidati alle balie con conseguente esborso di denaro e quasi sempre in nero.
Per non dimenticare che in questa congiuntura di profonda crisi economica, il pensionato, svolge sempre più il ruolo di vero e proprio ammortizzatore sociale. Aiutando e sostenendo economicamente, con la propria pensione, figli disoccupati e nipoti adulti che non trovano lavoro.
Il nostro sindacato, lo Spi, ha ben presente tutte queste situazioni e si batte affinché questi temi diventino di attualità. ■

Le nostre gite

Valeggio sul Mincio: una gita idialliaca

L'Auser di Tavazzano con Villavesco con lo Spi della lega di Lodi Vecchio hanno partecipato lo scorso 29 giugno a una gita sociale a Valeggio sul Mincio, uno dei borghi più belli d'Italia.
Abbiamo visitato un antico villaggio di mulini sul Mincio che porta il nome di Borghetto. La storia di Borghetto è quella di un passaggio importante e di una zona di confine contesa da opposti eserciti. Hanno plasmato questi luoghi le battaglie napoleoniche e, soprattutto, quelle risorgimentali, eppure il verde serpeggia dal Mincio che qui si snoda per le sue campagne. Il paesaggio è immobile, perenne senza tempo e ci riporta al nostro bisogno di sorgenti, alle nostre fonti, come ogni mito fluviale in cui acque e sogni si confondono.
Aver passeggiato a Borghetto è stato come naufragare in un medioevo immaginario, un antico villaggio di mulini in completa simbiosi con i suoi fiumi. Un idillio fluviale, con tre antichi mulini che sembrano nascere dall'acqua.
Abbiamo visitato il Ponte Visconteo, straordinaria diga fortificata, costruita nel 1393 e ultimato nel 1395, era raccordato al sovrastante Castello Scaligero, che dalla sommità della collina continua a dominare con le sue torri la Valle del Mincio.
Nel pomeriggio siamo andati per il pranzo a Castellaro Lagusello nel Comune di Monzambano che fa parte del Parco Naturale del Mincio - e visitato Villa Arrighi, costruzione ottocentesca, immersa in un'oasi di pace dove natura e storia si incontrano e danno vita a una delle località più poetiche e incantevoli d'Italia. Dopo la visita alla Villa abbiamo percorso silenziosi vicoletti, nel Borgo di Castellaro Lagusello, Bandiera Arancione e Patrimonio dell'Unesco.
Una bellissima gita di "coesione sociale" che ricorderemo nel tempo per la sua straordinaria bellezza.

A Valeggio sul Mincio

Da Bologna a Marzabotto

Da Bologna a Marzabotto

Lo scorso 29 maggio si è svolta la tradizionale gita degli ex dipendenti in pensione della Centrale termoelettrica di Tavazzano-Montanaro. Quest'anno abbiamo visitato Bologna con un sopralluogo pomeridiano a Marzabotto per la visita del Sacrario.
La giornata, favorita da un clima gradevole, è trascorsa piacevolmente in compagnia con gli ex colleghi di lavoro, diventando un momento dove ricordi e attualità di ognuno, sono state le stesse protagoniste di un tempo.

Ferragosto a Peschiera

La lega di Casalpusterlengo, in collaborazione con Auser Sordio e Auser Ospedaletto Lodigiano, ha organizzato il pranzo di Ferragosto, proprio venerdì 15 agosto, a Peschiera del Garda.
I partecipanti, ben 106 persone, nella mattinata si sono imbarcati sul battello a Desenzano, itinerario lungo le rive del lago di Garda, con sosta a Sirmione per la visita della cittadina.
Nel pomeriggio ballo e allegria per tutti conclusosi con una grande cocomerata. ■

In breve

Cambio alla guida dello Spi lodigiano

Lo scorso 2 luglio si è svolto il Comitato direttivo Spi Lodi con all'ordine del giorno le dimissioni di **Loris Manfredi**, da sei anni alla guida dello Spi lodigiano. Loris infatti è stato chiamato ad altro importante incarico a livello regionale.
In sua sostituzione il Comitato direttivo, previa osservanza delle norme statutarie, ha eletto come nuovo segretario generale Spi Cgil di Lodi, **Sergio Pomari** che ricopriva la stessa carica presso il comprensorio di Lecco.
La votazione segreta ha dato il seguente risultato:
- aventi diritto al voto 39
- partecipanti al voto 38
- favorevoli 36
(di cui 4 per telefono)
- astenuti 2
- contrari nessuno

A Loris il nostro ringraziamento per il grande lavoro svolto a Lodi ed a Sergio un benvenuto alla guida della nostra categoria.

Codogno, nuova segreteria

Il 6 giugno il Direttivo della lega di Codogno ha riconfermato come segretario di lega **Rino Bolzoni**, ed eletto in segreteria **Gianna Tomassi** e **Rito Coniglio**.
Escono dalla segreteria Antonio Colombi, eletto consigliere e vicesindaco nel suo Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda, e Marialuisa Manfredi, eletta Presidente della locale sezione Auser.

L'area Benessere in CdL di Lodi Vecchio

Dal mese di settembre inizierà la permanenza di **Gianni Begarelli**, responsabile provinciale dell'Area del Benessere, presso la Camera del Lavoro di Lodi Vecchio, tutti i venerdì dalle ore 9 alle ore 11. Gianni fornirà informazioni sull'organizzazione di viaggi, soggiorni e gite.

Lo Spi alla Festa dell'Unità

Iniziativa Spi alla Festa dell'Unità di Lodi giovedì 4 settembre. Nell'ambito dello svolgimento nella giornata dedicata ai pensionati si è svolto un convegno organizzato dallo Spi di Lodi, teso a illustrare la piattaforma unitaria preparata dai tre sindacati dei pensionati su previdenza e fisco. Sergio Pomari, segretario generale dello Spi di Lodi, nella sua relazione introduttiva ha elencato i punti principali del documento che riguardano la previdenza e il fisco. Nel dettaglio le richieste che vengono avanzate riguardano una radicale modifica della legge Fornero affrontando, nel merito, i seguenti problemi:

Previdenza
- tutela dei giovani ed adeguatezza delle pensioni
- esodati
- accesso flessibile al pensionamento
- previdenza complementare
- rivalutazione delle pensioni
- riforma della governance degli enti previdenziali

Fisco
- riduzione della pressione fiscale per lavoratori e pensionati
- riduzione strutturale dell'evasione fiscale

I nostri attivisti si formano

Lo Spi comprensoriale di Lodi, in collaborazione con il Dipartimento formazione dello Spi Lombardia, ha organizzato, mercoledì 10 settembre, un corso di formazione riservato a quei compagni che nello nostre cinque leghe si occupano di previdenza. L'obiettivo che ci siamo posti è quello di avere in ogni lega un compagno che sappia utilizzare il programma Coinca, principalmente orientato al controllo della busta paga del pensionato (modello ObisM). Istruttori del corso sono stati Gian Battista Ricci e Enzo Mologni ai quali va il nostro ringraziamento per la loro disponibilità.

Gli obiettivi del Coordinamento donne

Si è svolto lunedì 22 settembre a Tavazzano con Villavesco, presso la sala conferenze del Comune, il coordinamento donne dello Spi provinciale di Lodi. I lavori sono stati introdotti da Vanna Minoia, che ha posto in rilievo la necessità che anche nel nostro comprensorio si attivi un gruppo di lavoro che affronti le tematiche per la formazione di politiche di genere con l'obiettivo di una democrazia paritaria all'interno della nostra organizzazione, oltre alla necessità di dare un proprio contributo specifico alla formazione delle scelte organizzative. La conclusione dei lavori è stata fatta dalla segretaria regionale Carolina Perfetti. ■

Da pagina 1...

Creiamo insieme il futuro Spi

Non è mia intenzione fare particolari proclami, non fa parte del mio agire e della mia cultura progettare, elaborare ed agire, in maniera personale.
Per me, stare e lavorare in un collettivo è estremamente importante, sapere di arrivare in una realtà nuova e avere al fianco, persone dell'esperienza di Gianfranco Dragoni e Vanna Minoia, non può che facilitare il lavoro che assieme dobbiamo compiere.
La diffusione dei nostri volontari nel territorio, la competenza e la disponibilità dei segretari generali delle leghe Spi, assieme al decentramento delle nostre sedi o recapiti, rendono questa categoria, un punto di riferimento importante per tutte quelle persone che si trovano ad affrontare quotidianamente dei problemi.
Per il sindacato dei pensionati Cgil stare nel territorio, vivere la comunità, significa stare vicino alle persone condividerne i problemi cercare assieme di migliorarne le condizioni.
Mi piacerebbe, nel periodo della mia permanenza a Lodi costruire, assieme alle straordinarie persone rappresentate dai nostri volontari, uno Spi che oltre a dedicare importanti risorse ai servizi, sviluppi sempre più una capacità contrattuale e di azione propria per dare più dignità alle situazioni di non autosufficienza, tutela del reddito, accesso facilitato ai servizi e tutela del potere d'acquisto delle pensioni.
Spero, di potervi incontrare e conoscere nelle tante iniziative che nei prossimi mesi, lo Spi metterà in campo nel territorio. ■

Da pagina 2...

La contrattazione nel Lodigiano

tazione nei Comuni ai sindacati dei pensionati (allo Spi in primo luogo) e riservando alle confederazioni il ruolo principale sulla contrattazione nel territorio; ovviamente la Camera del Lavoro di Lodi vuol fare la propria parte.
L'obiettivo 'strategico' è quello di realizzare in ogni paese del nostro territorio un'unità di interventi fra la difesa dei diritti individuali, attraverso la presenza in 'ogni campanile' di uno o più attivisti preparati, di una difesa degli interessi collettivi attraverso una contrattazione con il Comune e un contributo alle difficoltà della municipalizzata, realizzando forme di solidarietà collettiva a partire dal volontariato e dall'Auser in modo particolare.
Contemporaneamente, a livello territoriale, dobbiamo ricostruire una visione più generale attivando tutti i confronti necessari. ■